giugno n. **3** | anno **61** | **2014**

Villa San Carlo

sede del 60° Anniversario dell'Ente Vicentini

da 60 anni con voi

VICENTINI NEL MONDO

Elezioni amministrative

in alcuni Comuni del vicentino

Vicentini nel Mondo

www.entevicentini.it

Periodico bimestrale dell'Ente Vicentini nel Mondo Direzione, Redazione, Amministrazione via E. Montale, 27 - 36100 Vicenza | Tel. 0444 325000 | Fax 0444 528124 | info@entevicentini.it
POSTEITALIANE S.p.a. Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/VI Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

da 60 anni con voi ...ovunque

VICENTINI NEL MONDO

Attraverso questa pagina del nostro giornale desidero anticipare il più caloroso saluto di benvenuto a tutti i Presidenti dei Circoli Vicentini presenti nei diversi continenti e ai giovani che li accompagneranno all'importante appuntamento della celebrazione dei 60 anni di fondazione dell'Ente Vicentini.

Dopo i grandi festeggiamenti celebrati nel 2005, momento nel quale c'è stata l'opportunità di un efficace confronto generale sui temi relativi ai diversi programmi, anche dal 23 al 27 luglio 2014 ci sarà l'occasione per focalizzare l'attenzione su progetti e iniziative che caratterizzeranno l'azione complessiva dei prossimi anni.

La consapevole volontà da parte dell'Ente Vicentini di continuare a offrire una serie di servizi verso tutti gli emigranti, dai più anziani ai più giovani di seconda, terza e quarta generazione e l'altrettanta consapevolezza finora dimostrata da parte dei Presidenti dei Circoli, dei loro più stretti collaboratori e dei Soci tutti di conservare, attraverso progetti di reciproco interesse i contatti con i luoghi d'origine, contribuiranno ne sono certo, a rendere fecondo e fruttuoso il lavoro che verrà compiuto nel corso della permanenza a Villa San Carlo di Costabissara.

È con questi sentimenti che mi appresto in primo luogo a ringraziare tutti coloro che hanno dato conferma della loro partecipazione e, in secondo luogo, a ribadire la certezza che con la sinergia e la collaborazione che sicuramente caratterizzeranno i nostri incontri, ci sarà modo di definire un futuro foriero di idee e progetti destinato a mantenere efficiente ed efficace un rapporto che per 60 anni si è alimentato attraverso la reciproca fiducia, amicizia e collaborazione.

Il Presidente
Giuseppe Sbalchiero

Sessantesimo Anniversario dell'Ente Vicentini

VILLA SAN CARLO

Costabissara, Vicenza - 23/27 luglio 2014

È la sede che ospiterà coloro che parteciperanno ai lavori per la celebrazione del sessantesimo dell'Ente Vicentini.

È una stupenda villa che sorge all'interno di un parco altrettanto meraviglioso e che bene si intergrano per creare il contesto ideale per i Presidenti e per i giovani dei Circoli Vicentini presenti ed operativi nel Mondo che, assieme al Presidente Sbalchiero e a coloro che attualmente ricoprono incarichi all'interno dell'Ente, analizzeranno le strategie più idonee che caratterizzeranno l'insieme delle future attività. Si riportano di seguito alcune note ed immagini che contribuiranno a fornire una idea del luogo nel quale verranno svolti i lavori.

LA STORIA

Fin dal 1285 la Villa è in possesso dei conti Bissari. Nel 1859, con Girolamo Enrico Sforza, figlio di Francesco Bissari, finisce il casato e l'eredità della Villa passa a due sue sorelle. Nel 1890, l'antica villa viene venduta ad Elisa Conte Dalle Ore da Schio, che la restaura tutta. La ristrutturazione, che termina nel 1901, recupera l'attuale scalone e la sala d'onore. Il secolare parco viene devastato da un nubifragio e da una grandinata nella notte del 31 maggio 1915. Il fatto si ripeterà nell'estate del 1948. Nel 1916 l'offensiva tedesca trasforma Costabissara in zona di seconda linea e la Villa diventa comando italiano di brigata e poi di divisione. Analoga sorte tocca alla Villa durante la seconda guerra mondiale: viene occupata in quel periodo dai partigiani della resistenza e poi, nel dopoguerra diviene per 11 anni abitazione per alcune famiglie di sfollati.

Nel 1960 la Villa é messa in vendita e viene acquistata il 23 dicembre dello stesso anno dal Vescovo di Vicenza Mons. Carlo Zinato, che volle dedicarla al suo patrono S. Carlo Borromeo, Vescovo di Milano e grande promotore degli esercizi spirituali. Parco e Villa divennero così proprietà della diocesi di Vicenza. Il 10 maggio 1964 la Villa ristrutturata viene ufficialmente inaugurata e contemporaneamente viene consacrata la chiesa nuova.

La facciata della Villa porta la data del 1650; nella nuova ristrutturazione la facciata viene rinforzata e innalzata di un piano.

Lo scalone nobile e il salone d'onore risalgono al 1750.

Al posto della vecchia lavanderia e serra ora c'è la sala S. Carlo Borromeo; a destra della sala viene ricavata dall'antica bassa cantina, l'attuale cappellina detta Cripta.

La base dell'altare è uno dei massi tolti con la dinamite nella ristrutturazione e la pietra della mensa sacra è l'antico secchiaio in pietra della cucina della vecchia Villa.

Il parco è di 60 mila metri quadrati (3.400 occupati dal laghetto) racchiusi da circa due chilometri di mura.

Le piante del parco sono 2050 appartenenti a 271 specie.

Il cancello, in ferro battuto, è stato costruito nel 1733 da Enrico Bissari e restaurato nel 1850 dal pronipote Girolamo Enrico Sforza. Un ulteriore e radicale restauro è stato realizzato nel 1997. Un particolare cenno va alla loggia belvedere la cui costruzione sembra risalire all'ultimo decennio del 1600, costruita forse da Camillo Bissaro.

Fu restaurata dal pronipote Enrico nel 1821 e ultimamente nel 1999 insieme con un'opera di risanamento idrico.

Il cedro del Libano, la più alta e imponente pianta del parco, ha più di 80 anni di vita ed è reduce da infinite battaglie contro gli uragani e i fulmini, uno dei quali, nel 1993, lo divise per una lunghezza di 12 metri, per cui si è reso necessario il taglio di una parte pericolante della folta chioma.

Ci sono platani ultracentenari. Trecento anni conta anche la sola sofora giapponese rimasta (erano due vicine alla fontana). Invece 250 anni vantano le magnolie grandiflore. Importanti per età anche 20 cipressi delle paludi (tassodi), le cui protuberanze radicali aeree, dette pneumatofore, riforniscono di ossigeno le radici sotterranee e sono un rinforzo per l'argine del laghetto.

L'ultimo cenno va al trecentenario bagolaro o "spaccasassi" che è sopra la voliera di fronte al cedro del Libano e alla "Caterina", un acero platanoide piantato nel 1962 vicino al pozzo di fronte alla Madonna di Fatima nella parte più alta del parco.

60° Ente Vicentini nel Mondo

23-27 luglio 2014

"Villa S. Carlo"- Costabissara (VI)

PROGRAMMA:

mercoledì 23 luglio 2014

ore 18.30 Apertura lavori con intervento delle autorità
ore 21.00 Cena in Loggia a Villa S. Carlo
Coro Gospel

giovedì 24 luglio 2014

ore 9.00 Lavori con relazione introduttiva del Presidente dell'Ente Vicentini Giuseppe Sbalchiero su *"Realtà economica vicentina in rapporto con l'estero"*
ore 9.20 -10.00 Intervento dei rappresentanti delle categorie economiche di Vicenza
ore 10.00 -11.00 Intervento dei delegati dei Circoli Vicentini nel Mondo
ore 11.00 -11.30 Coffee break
ore 11.30 Continuazione intervento dei delegati dei Circoli Vicentini nel Mondo
ore 13.00 Pranzo buffet
ore 14.30 - 17.00 Ripresa dei lavori con delegati suddivisi in 4 gruppi: Australia e Sudafrica, Canada, Sudamerica, Europa
ore 18.30 Partenza per Montecchio Maggiore - Castelli di Giulietta e Romeo, con visita alle Priare
ore 21.00 Cena a Villa Cordellina di Montecchio Maggiore
ore 21.30 Consegna Targhe di Benemerenza ai Circoli da parte del Presidente della Camera di Commercio di Vicenza, dott. Paolo Mariani

venerdì 25 luglio 2014

ore 9.00 - 10.00 Lavori - Tema "Le nuove migrazioni"
ore 10.00 - 10.30 Dibattito
ore 10.30 - 11.00 Coffee break
ore 11.00 - 13.00 Ripresa dei lavori con delegati suddivisi in 2 Gruppi: Giovani e Presidenti
ore 13.00 Pranzo buffet
ore 14.30 - 16.00 Presentazione da parte dei Coordinatori delle proposte emerse nei gruppi di lavoro e dibattito
ore 16.00 - 16.30 Coffee break
ore 16.30 - 17.00 Presentazione del documento finale da sottoporre all'approvazione
ore 17.00 - 17.45 Conclusione con l'intervento del Presidente Sbalchiero e approvazione del documento
ore 18.30 Partenza per Monte Berico - visita guidata al Santuario
ore 21.00 Cena al ristorante Al Pellegrino

sabato 26 luglio 2014

ore 8.00 Partenza per Monte Grappa per memoria centenario prima guerra mondiale
ore 13.15 Pranzo a Villa Damiani/Campese
ore 15.00 Trasferimento a Vicenza per visita guidata centro città
ore 18.00 Trasferimento da Vicenza a Villa S. Carlo
ore 20.00 Trasferimento da Villa S. Carlo a Vicenza
ore 20.30 Aperitivo in Terrazza Basilica Palladiana
ore 21.30 Cena di gala in Basilica Palladiana

domenica 27 luglio 2014

ore 8.15 Partenza per Velo di Lusiana
ore 11.00 Santa Messa celebrata dal Parroco di Lusiana e da don Elia Ferro, delegato per la pastorale dei migranti della diocesi di Padova
ore 12.00 Consegna della Targa d'Oro - discorso del Sindaco di Lusiana e del Presidente Sbalchiero
ore 13.00 Pranzo
ore 15.30 Trasferimento di rientro a Villa S. Carlo
ore 20.00 Cena in loggia a Villa S. Carlo

LA TRADIZIONALE FESTA ITINERANTE DELL'EMIGRANTE VIENE RICOMPRESA, NEL 2014, NELLA GIORNATA DI LUSIANA

Domenica 27 luglio, chi desidera partecipare alla Giornata dell'Emigrante di Lusiana e fermarsi a pranzo (contributo liberale di 15,00€), è pregato di effettuare la prenotazione ENTRO E NON OLTRE IL 18 LUGLIO presso la Segreteria dell'Ente Vicentini:

Tel. 0444 325000 Fax 0444 528124 info@entevicentini.it

RAPPORTO STATISTICO 2013
Un Veneto in trasformazione: reazione ed evoluzione (3.)

Gli agenti delle trasformazioni economiche: le imprese

La dinamica delle imprese attive venete dell'ultimo triennio conferma che è ancora in pieno svolgimento la trasformazione del sistema produttivo regionale: il terziario continua a ricoprire il proprio ruolo di traino per l'economia veneta; le imprese dei servizi, infatti, rappresentano complessivamente oltre il 54% del sistema produttivo regionale (oltre il 65% se non consideriamo il comparto agricolo). Le imprese che soffrono di più la recessione nel periodo 2009-2010 sono sicuramente le manifatturiere, - 1,9%, seguite da quelle nell'ambito dell'edilizia che si riducono dell'1,7%. Segue il comparto dei trasporti con -1,8% e il commercio, - 0,2%.

Gli altri settori rimangono in crescita, in particolare i "servizi alle imprese" (+1,9% nel triennio), le aziende del terzo settore "servizi sociali e personali (+1,5% quelle che ruotano attorno al turismo,"alberghi e ristoranti" (+1,4%) e le banche e società finanziarie (+1,2%).

La metamorfosi da un'economia prevalentemente agricola come quella precedente la seconda grande guerra, all'elevata industrializzazione post bellica, fino alla tendenza alla terziarizzazione iniziata negli anni '80, ci permette di capire la flessibilità del sistema veneto che continua a riadeguarsi ai mutati assetti strutturali e alle diverse condizioni di contesto economico nazionale e mondiale.

L'apparato industriale veneto, pur duramente colpito dalla recessione internazionale, rimane comunque una dorsale rilevante sia in termini di forza lavoro, sia in termini di produzione di ricchezza incrementata dagli importanti scambi internazionali di merci prodotte in Veneto. Inoltre, bisogna osservare che il settore dei servizi, oltre all'importante componente legata al turismo, è composto in prevalenza da imprese che si occupano di servizi a supporto dell'industria.

Essendo una regione a così forte vocazione internazionale, diventa sostanziale per il Veneto seguire le raccomandazioni della Commissione europea, individuate attraverso l'iniziativa faro sull'industria che promuove una "politica industriale integrata per l'era della globalizzazione".

Tale politica dovrebbe migliorare il contesto in cui opera l'industria attraverso un'ottimizzazione dell'accesso ai finanziamenti per le imprese, rafforzando e sviluppando il mercato unico, difendendo attivamente i diritti di proprietà intellettuale, migliorando le infrastrutture, attivando nuove politiche dell'innovazione industriale, regolamentando gli scambi ed accordi internazionali e garantendo l'accesso alle materie prime ed ai prodotti d'importanza critica; tutto ciò senza dimenticare la sostenibilità ambientale, quindi affrontando i problemi delle industrie ad alta intensità energetica, e quella sociale, con l'allargamento della responsabilità sociale d'impresa.

La manifattura veneta è comunque cambiata nel tempo: da metà anni 2000 si è assistito in Veneto ad una differenziazione delle attività produttive, con cambiamenti nel peso relativo dei settori, in linea con i processi di trasformazione della produzione veneta che vede alcuni settori tradizionali di grande peso lasciare spazio a settori nuovi, a più alta intensità tecnologica e contenuto di conoscenza.

Il terziario naturalmente rimane strategico, specialmente nei periodi recessivi del ciclo economico. Anche qui si trovano grandi differenze tra gli esercizi commerciali che hanno pesantemente risentito della crisi dei consumi degli ultimi anni e altri comparti. Ad esempio, il terziario ad alto contenuto di conoscenza sta raggiungendo negli anni una più elevata quota di imprese attive a discapito degli altri settori: in Veneto, infatti, partono da una quota di imprese attive dell'11,8% nel 2005 e arrivano nel 2011 a sfiorarne il 14%.

Come rispondono alla crisi le imprese venete

Trasformazione e sviluppo aziendale sono fortemente correlate in quanto è la flessibilità che consente di superare questo difficile momento. Le azioni di trasformazione aziendale messe in atto per superare lo storico rapporto crisi-ristrutturazione, visto come fenomeno puntuale e congiunturale, possono portare ad un'azione evolutiva che migliora lo status aziendale. Osservando lo zoccolo duro delle imprese venete, ossia quelle rimaste sempre attive nel periodo 2005-2010 e abbastanza strutturate, dai 10 addetti in su, si è cercato di individuare le caratteristiche delle imprese non micro che hanno mantenuto o addirittura migliorato occupazione e redditività. Le imprese studiate complessivamente registrano un aumento di redditività proporzionale all'aumento di addetti. La differenziazione nei risultati aziendali sembra conseguenza della dimensione dell'impresa: se le piccole imprese (10-19 addetti) nel periodo 2005-2010 soffrono, registrando variazioni medie annue negative sia in ambito occupazionale che in quello della redditività aziendale, le medie tendono a mantenere il proprio status, mentre le grandi migliorano decisamente.

Le imprese con un numero di addetti tra 50 e 249 mostrano una crescita proporzionale tra redditività e occupazione, mentre quelle con oltre 250 addetti migliorano ulteriormente la occupazione.

Dallo studio emerge, in definitiva, che le imprese più performanti sono le imprese di media e grande dimensione, che sono quasi tre mila (20,7% delle imprese osservate) e impiegano il 66,6% degli addetti della nostra coorte (dato 2010), mentre tra le piccole imprese riescono ad emergere solo quelle che riescono ad innovare e investono in ricerca. Tra tutte, le imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo e operano con l'estero dimostrano un consistente miglioramento della redditività e una buona crescita occupazionale.

Un esempio; le piccole imprese della meccanica strumentale

Nella seconda metà degli anni duemila (2004-2010) nel settore della meccanica strumentale del Veneto le piccole imprese - con fatturato inferiore a 7,5 mln. di euro - hanno tenuto comportamenti competitivi mutevoli di fronte ai continui cambiamenti dello scenario economico, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di permanenza sul mercato: schema-

tizzando, si può dire che sia i comportamenti di tipo adattivo (principalmente i percorsi di downgrading volti a semplificare la struttura della catena del valore interna e i conseguenti assetti organizzativi aziendali) sia i percorsi di tipo proattivo (adozione di modelli di business più complessi) hanno conseguito con notevole successo tale obiettivo.
La probabilità di sopravvivenza sul mercato è, infatti, sensibilmente aumentata per le imprese che hanno intrapreso tali percorsi di trasformazione del proprio modello di business, soprattutto nel breve termine (sempre al di sopra del 90%), ma anche nel lungo termine. Al contrario, le imprese che hanno mantenuto stabilmente lo stesso approccio competitivo e la medesima struttura della catena del valore interna, senza modificare la propria "value proposition", hanno generalmente evidenziato le maggiori difficoltà a tenere il mercato; le sole eccezioni riguardano: da un lato i modelli con un approccio al mercato centrato su investimenti immateriali e competenze manageriali, in grado di sostenere la concorrenza sui mercati internazionali; dall'altro, il modello della subfornitura "esclusiva" verso un cliente principale.

Quale futuro per i giovani...

In particolare difficoltà poi si trovano i giovani; essere giovani significa essere in divenire, alla ricerca di un baricentro su cui costruire se stessi, evitando cadute minacciose o almeno cercando di imparare da esse. Impegnato nell'opera di conoscenza di sé e di scoperta delle proprie potenzialità, il giovane è altresì cittadino di un mondo che lo interpella, che ha bisogno anche del suo contributo. Nonostante la generale sfiducia nelle istituzioni, i giovani continuano a dimostrare interesse per il proprio territorio, impegnandosi più spesso nel volontariato, ancora poco nella vita politica.
I giovani confidano ancora in un futuro dove la propria situazione socio-economica potrà essere migliore, rispetto ad ora e a quella della famiglia di origine. Tale fiducia può rappresentare la leva su cui investire per contribuire alla società civile e per costruire la propria indipendenza. Dipenderà dalle energie personali delle giovani generazioni, ma anche dalle opportunità che la società potrà offrire loro. È certamente il lavoro uno dei temi centrali per le nuove generazioni, veicolo di autonomia quando c'è, ostacolo alla propria realizzazione se manca o è precario. A livello nazionale oggi il tasso di disoccupazione per i giovani 25-34 è del 14,9% e addirittura del 35,3% per i ragazzi 15-24enni, il valore più alto di quest'ultimo ventennio e al di sopra del dato medio europeo che si ferma al 22,8%. Fortunatamente, la situazione dei giovani veneti è tra le più favorevoli in Italia: con un tasso di disoccupazione del 23,7%, comunque in forte aumento rispetto all'8% di dieci anni fa, il Veneto si classifica come la seconda regione per i livelli di disoccupazione più bassi. Largamente inferiore, rispetto alla media italiana, anche la quota di ragazzi veneti in cerca di lavoro da più di un anno: il 6,1% delle forze lavoro contro il 17,2% nazionale.
Tra chi fatica a trovare un'occupazione, i più colpiti risultano i ragazzi con un basso titolo di studio: il loro tasso di disoccupazione dal 2008 al 2012 cresce di quasi 10 punti, raggiungendo nell'ultimo anno quota 17,2% rispetto all'11,3% dei laureati. Se dunque un titolo di studio elevato non è garanzia di un lavoro qualificato e stabile, rappresenta comunque uno strumento importante che i giovani hanno a disposizione all'ingresso di un mercato del lavoro molto incerto e precario. Anche per questo, oltre che per la mancanza di lavoro, il 54% dei laureati triennali sceglie di proseguire gli studi con il successivo biennio specialistico.
Più basse in Italia che altrove, inoltre, le opportunità di mobilità sociale: rimane forte il condizionamento della famiglia di origine, determinando disuguaglianze nelle opportunità degli individui. I giovani sembrano ereditare privilegi e svantaggi dei loro padri, il background familiare influenza le scelte scolastiche, gli ambienti formativi frequentati e, quindi, le possibilità di successo personale nella vita. Le difficoltà economiche che sta attraversando il nostro Paese complicano ulteriormente la conquista della piena autonomia per i giovani.
Per essere generativi occorre saper porre una sana distanza dalla propria famiglia di origine, che consenta la propria particolare realizzazione in autonomia e il personale contributo alla società.
Sono 881.389 alla fine del 2011 i giovani di 18-34 anni residenti in Veneto, in calo del 23,4% rispetto al 1998 e rappresentano oggi il 18,2% della popolazione. Più di metà dei giovani veneti dichiara di vivere ancora in casa con i genitori, (58,3% in Italia), nonostante si ritenga che l'età giusta per lasciare il nido materno sia la soglia dei 25 anni. Le fatiche a lasciare la casa di origine fanno riferimento alla complessità di raggiungere una stabilità lavorativa, fonte di incertezza e precarietà nei progetti di vita, ma anche alle difficoltà di sostenere i costi di una casa, motivi in aumento rispetto a dieci anni prima.
Chi rimane ancora in casa fatica nell'indipendenza economica e per questo non sempre può contribuire alle spese familiari. Molti sono ancora studenti, spesso sono disoccupati, ma ci sono anche ragazzi che non lavorano, non studiano e non si formano (Neet): nel 2012 rappresentano il 16% dei veneti 15-24enni contro il dato di sette anni prima pari al 9,5%.
Quando si decide di separarsi dalla famiglia di origine, questo avviene nella maggior parte dei casi per matrimonio o convivenza (53,8%), anche se in forte calo rispetto a dieci anni prima.

…sperimentare qualcosa di diverso

In questa fase di cambiamento economico, oggi più di un tempo si affaccia la prospettiva di andare a lavorare e di vivere altrove, non tanto come soluzione temporanea, ma come progetto definitivo per lo meno di medio o lungo periodo. Nell'ultimo decennio aumentano i giovani che lasciano l'Italia per l'estero, trasferendo la propria residenza, quindi ipotizzando una permanenza di lungo periodo. Negli ultimi cinque anni i trasferimenti riguardano all'anno più di 1.600 giovani veneti di 18-35 anni (contro una media di mille nei primi anni del Duemila). Vanno prevalentemente nel Regno Unito (18% nel 2011) e Germania (12%), ma nel tempo cambiano anche le destinazioni: se fino a qualche anno fa erano maggiormente diretti in Gran Bretagna, ora diventano attrattive.
Altre mete, anche extra-europee, come il Brasile e gli Stati Uniti.

Principali tematiche tratte dal Rapporto Statistico 2013 a cura della Regione Veneto

3) Continua

Gli italiani di oggi migrano in Australia come nel 1950

Secondo il "Rapporto Italiani in Australia 2013" che analizza "l'immigrazione giovanile italiana in Australia", fino al 30 settembre dello scorso anno, 18.610 concittadini erano presenti con un visto di residenza temporaneo. Questo visto ha 3 categorie: vacanza-lavoro, studente, lavoro specializzato.

Lo scorso anno sono stati 15.973 i visti vacanza-lavoro concessi a cittadini italiani (tra i 18 e 30 anni), 3.302 i visti studente; mentre sono stati circa 1.700 i visti nella categoria "lavoro specializzato" (richiesto dal governo), direttamente o indirettamente sponsorizzati da aziende australiane. Fra le professioni più richieste quelle legate all'ospitalità: cuoco, chef, manager di ristorante.
Ma i visti di residenza permanente sono stati solo 924.
A fronte di 123.438 stranieri provenienti da 190 nazioni diverse, nel 2012-13, solo 694 cittadini italiani hanno ottenuto anche la cittadinanza australiana, lo 0,56% del totale.
Questi dati confermano una cosa: il 90% dei giovani ritornano in Italia dopo aver fatto un'esperienza saltuaria di "vacanza-lavoro". Le prospettive di permanenza sono praticamente "zero" se non si trova uno sponsor. Differenza con l'emigrazione degli anni 50 e 60? In quegli anni non si chiedeva la conoscenza dell'inglese. L'Australia aveva bisogno di mano d'opera generica. Dopo qualche mese o anno (messo da parte un gruzzolo di denaro come "deposito" per comprare la casa) gli immigrati italiani facevano venire in Australia la fidanzata, o moglie e figli, genitori, anche fratelli, sorelle, amici, paesani ecc... Una catena!
Oggi le cose sono diverse: rimanere in Australia sembra essere un lusso per pochissimi.
Di questo argomento abbiamo parlato con Carla Rigoni, che gestisce "Italy Connect. AU Pty Ltd", ufficio di ricerche e promozioni del Made in Italy per il mercato australiano. Consiglia e assiste aziende italiane che vogliono entrare nel mercato australiano, soprattutto con prodotti di "nicchia". Carla sta mettendo a punto un progetto di aiuto on line che chiama "Lo Sportello": informazioni per giovani (e meno giovani) che desiderano venire in Australia.
"Data la crisi di lavoro in Italia (e non solo) – ci dice Carla - sono molti i giovani che dall'Italia e da vari Paesi d'Europa vengono ogni anno in Australia con il "Working Holiday Visa", il visto vacanza – lavoro, che dura un anno, e può essere esteso a 2 anni se dopo il primo anno si accetta di fare 88 giorni (3 mesi) di lavoro nelle campagne. E anche durante il primo anno non si può lavorare per più di 6 mesi con lo stesso padrone o nella stessa compagnia. Bisogna cambiare". Molti giovani vogliono fare un'"esperienza" e sfruttano il soggiorno in Australia anche per fare i "turisti", conoscere questa parte del mondo e gente di varie nazionalità.
Trovare lavoro, qualsiasi lavoro, non è facile. Innanzitutto è necessario conoscere l'inglese. Chi non sa abbastanza bene l'inglese non si faccia proprio vedere da queste parti. Il settore della ristorazione è ormai saturo. Anche ristoranti, pizzerie, bar... chiedono esperienza e conoscenza dell'inglese.
Il grosso problema è quello del visto di residenza "permanente" che è difficile, se non impossibile. Questo visto lo si può avere se si trova uno sponsor. Lo sponsor deve "dimostrare" che non trova "in loco" (Australia) una persona capace di fare quel determinato lavoro; deve pagare $1000, e fare un contratto di assunzione di 2 anni; l'operaio specializzato o professionista, a sua volta, deve pagare circa $7.000 (euro 6.000) e presentare i certificati che dimostrano le qualifiche e la conoscenza dell'inglese ad un livello standard a seconda del tipo di lavoro (certificazione internazionale).
Pochi sponsor sono disposti ad assumersi questo rischio.
Vi sono casi, e non pochi, di chi punta sulla carta sentimentale per rimanere in Australia. Si assiste purtroppo a fidanzamenti improvvisati, matrimoni falsi ecc. Ma il governo non si lascia prendere per il naso. È diventato molto severo. Fa delle indagini a tappeto, chiede documenti per tutto e indaga nella vita privata delle persone (telefonate, lettere, email, parentele, amicizie ecc.).
È importante avere le spalle al sicuro. La vita in Australia è molto più cara che in Italia. Vi sono dei giovani che arrivano senza soldi in tasca, e pensano di trovare subito alloggio e lavoro. Si raccomanda di avere una bella somma da spendere per le prime settimane, che possono diventare mesi. Chi ha parenti presso cui alloggiare è fortunato".
Il giornale italiano IL GLOBO mette a disposizione, ogni lunedì,

uno spazio per i giovani (e meno giovani) venuti di recente dall'Italia e che cercano lavoro. Abbiamo fatto un giro di telefonate per cogliere un commento dalla viva voce di alcuni di loro.

Francesco Ravelli cerca lavoro come aiuto panettiere avendo già esperienza in Italia in questo settore. "Se non sai l'inglese non vai da nessuna parte.... Ci vuole un bel po' di soldi all'inizio".

Federica Roselli, fotografa freelance. "L'inglese è assolutamente necessario. Consiglio di fare un corso di inglese in Italia (ve ne sono di gratuiti). Ho il ragazzo australiano e quindi è più facile per me rimanere qui, ma non trovo lavoro".

Raffaele Quattrocchi. "Se non sai l'inglese puoi trovare lavoro come lavapiatti (non hai contatti con il pubblico) ma ti sfruttano. Vivo con parenti (zii dei miei genitori) e quindi non ho problemi di alloggio. Faccio un corso di inglese al mattino, cerco lavoro per la sera".

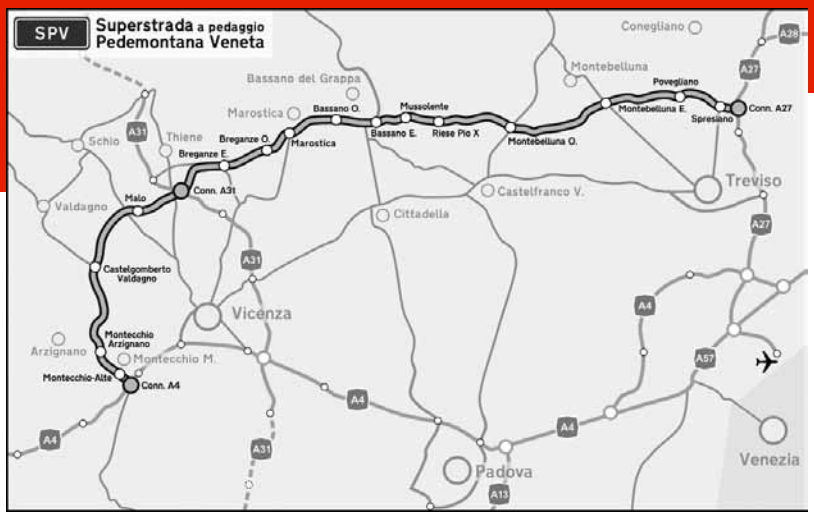
Ilenia Calò, "Sto cercando lavoro anche come baby sitter e per fare pulizie domestiche, e nello stesso tempo faccio un corso di inglese. Ma mio marito è cuoco, ed ha un contratto di lavoro, quindi non ha pressione".

Andrea Codutti. "Sono in Australia da un mese, cerco qualsiasi lavoro (operaio, giardiniere, pittore, contadino, pescatore, lavapiatti, cameriere). Non mi aspettavo di venire in Australia e fare una passeggiata... ma mi rendo conto che è difficile dappertutto, c'è una crisi mondiale. Male che vada torno in Italia a settembre e mi iscrivo all'università. Alloggio presso degli zii, fratelli di mio nonno".

Walter Angeli, è un perito elettrotecnico, progettista di software automazione industriale,... cerca lavoro, ma ha scarsa conoscenza dell'inglese. "Trovare uno sponsor è un sogno, vi riesce uno su cento".

Germano Spagnolo

SUPERSTRADA A PEDAGGIO
Pedemontana veneta



Da anni se ne parla e sembrava un sogno. Ora sta diventando una realtà perché i cantieri sono aperti e per il 2017 si prevede la conclusione dei lavori.
Parliamo della nuova infrastruttura viaria denominata "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" che collegherà l'autostrada A4 da Montecchio Maggiore nel vicentino all'autostrada d'Alemagna A 27 in località Spresiano, nel trevigiano, passando a ridosso della zona collinare e intersecando l'autostrada Valdastico.
Sono trentasei i Comuni interessati, ventidue nel vicentino e quattordici nella provincia di Treviso. Il progetto è destinato a riordinare l'intero sistema viario veneto, alleggerendo l'intenso traffico che grava sempre di più sull'autostrada Serenissima che collega lo strategico nodo autostradale di Verona con Vicenza, Padova, Venezia e l'est europeo (Slovenia e Austria).
Per le comunità della fascia pedemontana la nuova infrastruttura permetterà una maggior facilità di spostamento delle persone, un più facile movimento delle merci, evitando le intasatissime arterie regionali gravate da una densità edificatoria oltre la media nazionale.
La lunghezza del tracciato è di novantacinque chilometri circa; una cinquantina in trincea, oltre venticinque in rilevato, ben sedici in gallerie naturali o artificiali e quasi un chilometro e mezzo di opere d'arte principali. Sarà a due carreggiate indipendenti, con un ampio spartitraffico centrale, ciascuna a doppia corsia per ogni senso di marcia oltre alla banchina laterale sinistra e quella destra per le emergenze.

Il costo complessivo previsto, compresa la viabilità di adduzione ai caselli, è di circa 2.400 milioni di euro.

Ing. Ferruccio Zecchin
Presidente Comm. Cultura dell'Ente Vicentini e Consultore

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN ALCUNI COMUNI DEL VICENTINO

Si riportano i risultati conseguiti nelle votazioni che si sono svolte domenica 25 maggio e domenica 8 giugno (ballottaggio)

COMUNE	CANDIDATO	
AGUGLIARO	**Andriolo Roberto**	**RICONFERMATO**
ALBETTONE	**Joe Formaggio**	**RICONFERMATO**
ALONTE	**Adami Leonardo**	**NUOVO ELETTO**
ALTAVILLA VICENTINA	**Catagini Claudio**	**RICONFERMATO**
ALTISSIMO	**Monchelato Liliana**	**NUOVO ELETTO**
ARCUGNANO	**Pellizzaro Paolo**	**NUOVO ELETTO**
ARSIERO	**Occhino Tiziana**	**NUOVO ELETTO**
ARZIGNANO	**Gentilin Giorgio**	**RICONFERMATO**
ASIAGO	**Rigoni Roberto**	**NUOVO ELETTO**
ASIGLIANO	**Ceccato Fabrizio**	**RICONFERMATO**
BARBARANO VICENTINO	**Pretto Cristiano**	**NUOVO ELETTO**
BASSANO DEL GRAPPA	**Poletto Riccardo**	**NUOVO ELETTO**
BREGANZE	**Campana Piera**	**NUOVO ELETTO**
BRESSANVIDO	**Bortolan Leopoldo Giuseppe**	**RICONFERMATO**
CALTRANO	**Sandonà Marco**	**RICONFERMATO**
CALVENE	**Pasin Andrea**	**NUOVO ELETTO**
CAMISANO VICENTINO	**Prezalis Eleutherios**	**NUOVO ELETTO**
CAMPIGLIA DEI BERICI	**Zulian Massimo**	**NUOVO ELETTO**
CAMPOLONGO SUL BRENTA	**Illesi Mauro**	**RICONFERMATO**
CARRÈ	**Mattei Davide**	**NUOVO ELETTO**
CARTIGLIANO	**Grego Guido**	**NUOVO ELETTO**
CASSOLA	**Maroso Aldo**	**NUOVO ELETTO**
CASTEGNERO	**Cavinato Luca**	**NUOVO ELETTO**
CHIUPPANO	**Panozzo Giuseppe**	**NUOVO ELETTO**
CISMON DEL GRAPPA	**Ferazzoli Luca**	**RICONFERMATO**
CONCO	**Stefani Graziella**	**RICONFERMATO**
CORNEDO VICENTINO	**Montagna Martino**	**RICONFERMATO**
CREAZZO	**Giacomin Stefano**	**RICONFERMATO**
DUEVILLE	**Armiletti Giusy**	**NUOVO ELETTO**
FARA VICENTINO	**Sperotto Maria Teresa**	**NUOVO ELETTO**
FOZA	**Oro Mario**	**NUOVO ELETTO**
GALLIO	**Munari Emanuele**	**NUOVO ELETTO**
GAMBUGLIANO	**Zenere Lino**	**NUOVO ELETTO**
GRANCONA	**Lazzari Antonio**	**NUOVO ELETTO**
GRISIGNANO DI ZOCCO	**Lotto Renzo**	**NUOVO ELETTO**
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	**Scaranto Flavio**	**RICONFERMATO**
ISOLA VICENTINA	**Gonzo Francesco Enrico**	**NUOVO ELETTO**
LAGHI	**Lorenzato Ferrulio Angelo**	**RICONFERMATO**
LASTEBASSE	**Leoni Emilio**	**RICONFERMATO**
LONGARE	**Fontana Gaetano**	**RICONFERMATO**
LUGO DI VICENZA	**Capozzo Robertino**	**RICONFERMATO**

COMUNE	CANDIDATO	
LUSIANA	**Corradin Antonella**	**RICONFERMATO**
MASON VICENTINO	**Pavan Massimo**	**RICONFERMATO**
MOLVENA	**Crestani Dino Giorgio**	**NUOVO ELETTO**
MONTEBELLO	**Magnabosco Dino**	**NUOVO ELETTO**
MONTECCHIO PRECALCINO	**Parisotto Fabrizio**	**NUOVO ELETTO**
MONTECCHIO MAGGIORE	**Cecchetto Milena**	**RICONFERMATO**
MONTE DI MALO	**Squarzon Mosè**	**NUOVO ELETTO**
MONTEGALDELLA	**Dainese Paolo**	**RICONFERMATO**
MONTICELLO CONTE OTTO	**Benincà Claudio**	**NUOVO ELETTO**
MONTORSO VICENTINO	**Tonello Antonio**	**NUOVO ELETTO**
MUSSOLENTE	**Montagner Cristiano**	**NUOVO ELETTO**
NOGAROLE	**Bauce Romina**	**NUOVO ELETTO**
NOVE	**Luisetto Chiara**	**NUOVO ELETTO**
NOVENTA VICENTINA	**Spigolon Marcello**	**RICONFERMATO**
PEDEMONTE	**Carotta Roberto**	**RICONFERMATO**
PIANEZZE	**Vendramin Luca**	**NUOVO ELETTO**
PIOVENE ROCCHETTE	**Masero Erminio**	**NUOVO ELETTO**
POJANA MAGGIORE	**Fortuna Paola**	**NUOVO ELETTO**
POVE DEL GRAPPA	**Mocellin Orio**	**RICONFERMATO**
POZZOLEONE	**Scuccato Giada**	**NUOVO ELETTO**
ROANA	**Frigo Valentino**	**RICONFERMATO**
SALCEDO	**Gasparini Giovanni Antonio**	**RICONFERMATO**
SAN NAZARIO	**Bombieri Armando**	**NUOVO ELETTO**
SANTORSO	**Balzi Franco**	**NUOVO ELETTO**
SAN PIETRO MUSSOLINO	**Tasso Gabriele**	**NUOVO ELETTO**
SAN VITO DI LEGUZZANO	**Poscoliero Umberto**	**NUOVO ELETTO**
SARCEDO	**Cortese Luca**	**NUOVO ELETTO**
SCHIAVON	**Cogo Mirella**	**NUOVO ELETTO**
SCHIO	**Orsi Valter**	**NUOVO ELETTO**
SOLAGNA	**Nervo Daniele**	**NUOVO ELETTO**
SOSSANO	**Caoduro Flavio Alberto**	**RICONFERMATO**
SOVIZZO	**Munari Marilisa**	**RICONFERMATO**
TEZZE SUL BRENTA	**Lago Valerio**	**RICONFERMATO**
TONEZZA	**Dalla Via Diego**	**NUOVO ELETTO**
TORREBELVICINO	**Boscoscuro Emanuele**	**NUOVO ELETTO**
TORRI DI QUARTESOLO	**Ferretto Ernesto**	**NUOVO ELETTO**
TRISSINO	**Faccio Davide**	**NUOVO ELETTO**
VALDAGNO	**Acerbi Giancarlo Giuseppe**	**NUOVO ELETTO**
VALDASTICO	**Guglielmi Claudio**	**NUOVO ELETTO**
VALLI DEL PASUBIO	**Cunegato Armando**	**RICONFERMATO**
VALSTAGNA	**Perli Carlo**	**NUOVO ELETTO**
VELO D'ASTICO	**Rossi Giordano**	**RICONFERMATO**
VILLAGA	**Gonzato Eugenio**	**NUOVO ELETTO**
ZANÈ	**Berti Roberto**	**NUOVO ELETTO**
ZERMEGHEDO	**Cavaliere Gianluigi**	**NUOVO ELETTO**
ZOVENCEDO	**Crivellaro Luigina**	**RICONFERMATO**
ZUGLIANO	**Maculan Sandro**	**NUOVO ELETTO**

Sulle tracce del bisnonno Angelo

Angelo Conte

«Che emozione nel leggere i suoi scritti alla moglie» Ne uscirà un film sulle vicende dell'emigrazione di allora con echi su quelle odierne

Un pugno di terra dal cimitero di Valstagna a quello di Revelstoke. Alcuni chiodi arrugginiti dal Canada alla Valbrenta.

Rappresenta la chiusura di un percorso lungo un secolo quella che è al centro del documentario indipendente che Nicola Moruzzi, regista originario di Valstagna sta realizzando su una storia di emigrazione che per lui ha un significato forte e particolare: quella di suo bisnonno Angelo Conte, morto nel 1915 in Canada a causa di un incidente, durante la costruzione del Connaught Tunnel.

L'idea del documentario, che si chiamerà "Revelstoke", dal nome del luogo dove il bisnonno è sepolto, è venuta dopo il ritrovamento delle lettere inviate da Angelo alla moglie Anna, la cui lettura ha spinto il regista a ripercorrere il viaggio e le vicissitudini del bisnonno,non solo in un'ottica storica, ma anche tracciando un parallelo tra l'emigrazione di allora e quella di oggi.

«Erano anni che cercavo notizie sul mio bisnonno - racconta Moruzzi - ed è come se, leggendole, si fosse materializzato davanti ai miei occhi. Sono le lettere di due giovani innamorati e appassionati, che credo mia nonna Gigetta non abbia mai letto per pudore.

È stato come aprire uno scrigno di segreti della famiglia, di curiosità accumulate da anni. Volevo infatti sapere chi fosse e perché se ne fosse andato in Canada. Aver scoperto che era partito perché indebitato, mi ha fatto pensare ai nostri tempi. Nel 1913 c'era crisi e 90 mila veneti emigrarono. Nel 2012 l'emigrazione è aumentata del 30 per cento. Ripercorrere la vicenda di mio bisnonno mi è servito anche ad affrontare i miei problemi di oggi».

Il primo passo del documentario è stato, la scorsa estate, un viaggio sulle orme di Angelo, passando di scoperta in scoperta e di storia in storia.

«A Vancouver uno "storico delle case", James Johnstone, è riuscito a ricostruire con chi abitasse Angelo all'epoca e dopo alcune ricerche ho pranzato con Toby Barazuol, nipote del suo coinquilino, a poca distanza dalla casa dove loro mangiavano un secolo fa. Un momento forte che sarà riportato nel documentario, come altre storie di italo-americani che hanno compiuto il mio stesso viaggio. Non voglio, infatti, un lavoro che punti solo sul lato drammatico».

Intenso è stato anche visitare il tunnel nel quale il bisnonno ha perso la vita e leggere i racconti dei testimoni.

«Il Connaught Tunel è lungo 8 km. e totalmente dritto - continua -, tanto che vedi la luce alle estremità. È un luogo che si fa metafora. Angelo era addetto al martello pneumatico, un lavoro pericoloso che aveva già rifiutato una volta, per non ammalarsi e spendere soldi in cure»

Proprio della pericolosità del lavoro il bisnonno parla nella sua ultima lettera, nella quale annuncia l'imminente partenza per tornare in patria: «Sta pur tranquilla - scrive - che il lavoro che tengo, se fosse pericoloso, non ci starei nemmeno un giorno perché il pensiero è di vederti e di baciarti ancora e di renderti felice, se la natura vorrà, lo tengo così ferreo che un sol minuto non mi sfugge.

Addio, caldi baci cadano sopra le tue labbra e su quelle di Gigetta dal tuo indimenticabile Angelo. Il tuo per sempre Angelo».

La partenza, però, non arrivò mai. Trentasei ore dopo un incidente decise che sarebbe rimasto per sempre a Revelstoke.

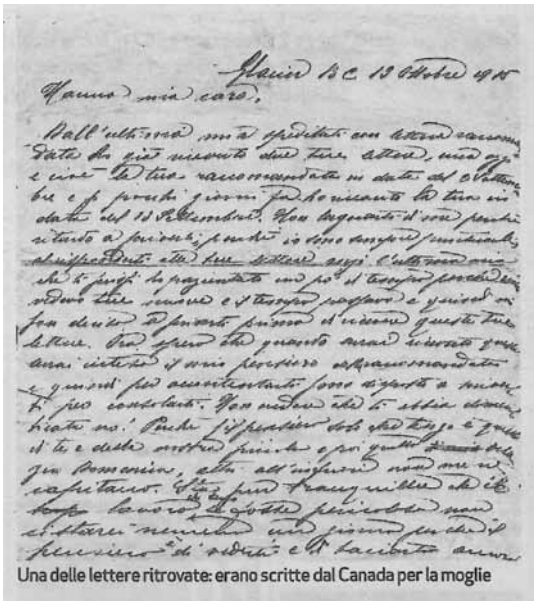
Un secolo dopo, il ricongiungimento con Anna e Gigetta è arrivato sotto forma di due pugni di terra raccolti sulle loro tombe e portati in Canada dal pronipote, che accanto alle lapidi in Valbrenta ha posato due chiodi raccolti al Connaught Tunnel.

«In estate le riprese passeranno a Valstagna - spiega il regista – poi vorrei tornare in Canada. Per la parte ambientata in valle stiamo cercando anche foto dei primi del '900.

L'idea è che il documentario, realizzato con la Schicchera Production di Leonardo Baraldi in collaborazione con la canadese Partners in Motion e al quale sto lavorando con la mia compagna Irene Vecchio, sia pronto per fine anno. L'anno scorso due documentari hanno vinto i festival di Venezia e Roma, speriamo che questa buona onda ci permetta di andare avanti con più facilità».

Maria Elena Bonacini

Tratto dal Giornale di Vicenza del 20 aprile 2014


Una delle lettere ritrovate: erano scritte dal Canada per la moglie

Una delle lettere ritrovate

23 febbraio 2014

19° chiamata di marzo a Recoaro Terme

Per domenica 23 febbraio 2014 anche il tempo freddo e piovoso dei giorni precedenti ha lasciato spazio al sereno, al sole e ad una temperatura tiepida ed accogliente. Non potevamo sperare in un clima migliore per la fase conclusiva della più importante manifestazione biennale di Recoaro Terme che è la "*CHIAMATA DI MARZO*".

Definire questa grandiosa manifestazione in poche righe è difficile, ma in questo giorno storia, cultura e tradizione della nostra terra si fondono per creare un'atmosfera di altri tempi.

Le piazze di Recoaro Terme e le strade del centro cittadino si trasformano per un giorno in un grande palcoscenico dove più di mille recoaresi eseguono delle lavorazioni ormai scomparse, recitano, cantano, ballano o preparano cibi e dolcetti delle nonne in apposite postazioni fisse. Il programma di questa manifestazione è stato molto ricco di proposte durante tutta la settimana precedente, per giungere alla grandiosa conclusione domenica 23 febbraio 2014.

Nei giorni precedenti ci sono state serate musicali e teatrali, oppure si poteva assistere ai "boscaioli al lavoro" con dimostrazioni di taglio della legna con strumenti antichi e moderni.

Sabato 22 febbraio le vie del centro erano già animate.

Alle 18,00 c'è stata la S. Messa in lingua cimbra, celebrata da Don Giandomenico Tamiozzo ed arricchita dai canti, sempre in lingua cimbra, del Gruppo Corale Cimbro di Roana-Mezzaselva. Questa S. Messa viene celebrata in maniera itinerante nelle varie parrocchie di Recoaro Terme e quest'anno è stata celebrata nella Chiesa di Fongara, gremitissima di abitanti ed ospiti.

È una celebrazione che fa parte della nostra storia, ci riporta alle nostre origini cimbre ed è sempre molto partecipata.

Dopo la S. Messa il gruppo giovanile di Fongara ha sorpreso per la grande generosità invitando tutti presso la loro sede dove delle gentili signore accoglievano gli ospiti con cioccolata calda, frittelle, dolci e vino.

Nelle foto, in ordine dall'alto a sinistra:
"migranti";
...bandoti de marso;
"boce e moneghe";
"cantastorie".

Domenica 24 febbraio le oltre 15.000 persone che riempivano ogni spazio di Recoaro Terme hanno assistito a qualcosa di speciale. Già camminando per il centro potevano ammirare le vetrine che partecipavano al concorso "La vetrina della Chiamata di Marzo" ed erano dei piccoli capolavori dell'arte e dei mestieri del passato.

Chi desiderava poteva mangiare una grande varietà di cibo come il minestrone nella ciotola di legno, bere o comprare dolcetti di ogni tipo, oppure vedere una "carbonara" fumante per capire l'operazione antica di come i nostri avi si fabbricavano il carbone, o ancora vedere la "vaca mora" cioè il vecchio treno, fedelmente ricostruito, che arrivava a Recoaro Terme.
Alle 14.00 tutti hanno potuto assistere alla sfilata degli oltre 60 Gruppi, su carri appositamente allestiti o a piedi. Quasi 1.400 persone, grazie al lavoro, ai costumi ed ai temi trattati ci hanno portato indietro nel tempo. Ogni volta c'è qualcosa che ci stupisce, dal filò, al "bruscar visele" (potare le viti); dai giochi più remoti dei bambini al "moleta" (l'arrotino); il tutto intercalato da gruppi di ballerini, cantastorie o anguane.
Chi ha potuto assistere alla "Chiamata di Marzo" si è reso conto che questa giornata è la conclusione di un lavoro lungo, paziente e meticoloso, ma la cosa più bella è proprio l'unione e l'aggregazione che crea in tutto il paese. Le persone, le famiglie, i giovani lavorano insieme anche per più mesi per realizzare il proprio carro, ma allo stesso tempo accrescono il loro senso di appartenenza a Recoaro Terme.
Non ci sono barriere fra abitanti del centro e delle periferie, ma solo una sana competizione che migliora edizione dopo edizione con una sempre più scrupolosa cura dei particolari, con studio e ricerca sempre più approfonditi per conoscere meglio il nostro passato. Tutto riprende vita in questa giornata, cose abbandonate da centinaia d'anni vengono rimesse in funzione, documenti ed oggetti vengono riproposti per la gioia di tutti.
Molto spesso i bambini sono stupiti nel vedere dei giochi per loro impensabili, come il gioco delle "ceche" (palline di terracotta colorate) molto praticato dai loro bisnonni, ma lontani anni luce dai loro giochi a volte troppo informatici e poco aggregativi.
Il prossimo appuntamento, l'ultima domenica di febbraio 2016, è molto importante perché sarà la 20° edizione della "Chiamata di Marzo".
Tutti gli abitanti faranno del loro meglio per rendere speciale questa 20° edizione ed ospitare quanti vorranno venire a Recoaro Terme ed immergersi in questo clima festoso in cui si sentiranno protagonisti e non solo spettatori. Recoaro Terme con le sue montagne, le sue acque ed il suo paesaggio splendido vi aspetta per la prossima Chiamata di Marzo, oppure per trascorrere qualche giorno tranquillo in qualsiasi periodo dell'anno.

Franca Celli

Dai nostri **comuni**

Comune di Campiglia dei Berici

Tra i Tagliaferro nel Mondo ... il creatore di "Qui, Quo e Qua"

Si sono ritrovati in 120, anche da Napoli e Latina, alla decima festa biennale dei Tagliaferro a Campiglia, dove il cognome Tagliaferro è riportato sin dal primo registro parrocchiale del 1580.
Al teatro parrocchiale c'è stato il saluto del sindaco Marisa Gonella, quindi in chiesa padre Leone Tagliaferro ha celebrato la messa e davanti al cippo di via Donanzola è stata commemorata la fucilazione dei fratelli Tagliaferro (mons. Girolamo, Aldo e Gerardo) del 5 maggio1944. Durante il pranzo i partecipanti si sono scambiati notizie sulle famiglie e sui Tagliaferro nel mondo.
I contatti vengono mantenuti soprattutto grazie a internet, la pagina face book "The group of Tagliaferro" conta centinaia di membri in Europa, America del Nord e del Sud, Australia.
La giornalista Maristella Tagliaferro ha compiuto varie ricerche scoprendo un'importante diramazione statunitense discendente da Bartolomeo Tagliaferro, cittadino della Repubblica di Venezia che nel 1550 divenne musico alla corte di Elisabetta d'Inghilterra.
Nel 1647 Robert Taliaferro (il cognome aveva perso la G), un nipote di Bartolomeo, si trasferì in Virginia, dando origine a una famiglia tra i cui componenti ci sono il primo leader afroamericano Booker Taliaferro Washington, uno dei più importanti disegnatori della Disney, Al Taliaferro: fu lui a plasmare la figura di Paperino e a creargli intorno una numerosa famiglia, composta da Qui, Quo, Qua, Nonna Papera, Paperina.

F.B.

Tratto dal Giornale di Vicenza del 30 aprile 2014

I partecipanti alla 10ª festa dei Tagliaferro

Gli emigranti parlano “talian”

Sancito il gemellaggio tra il Comune e il paese brasiliano di Antonio Prado dove si stabilirono tanti rotzesi

«Stanotte go dormesto in te la casa dove che xe partìo el me bisnonno. Mai nessun xe tornà prima de mi qua in te la nostra tera, in te la nostra casa. Son pien de commosion e de alegria».
La frase pronunciata in "talian" tra le lacrime da Josè Tondello, quarta generazione di emigranti rotzesi, riassume tutta la commozione che regnava nella sala consiliare di Rotzo domenica 27 aprile, quando si è sancito l'atto di gemellaggio tra Rotzo e Antonio Prado, paese brasiliano nel Rio Grande do Sul e fondato alla fine dell'800 da emigranti italiani. Lacrime di felicità e lacrime di nostalgia si sono unite nel municipio, testimone di tante partenze di famiglie intere verso la "terra promessa". Che ha spesso però riservato tanta fatica e sofferenza.
«Fra il 1870 e il 1890 molte famiglie di Rotzo fecero rotta verso il Sudamerica con destinazione Porto Alegre – ricorda l'assessore alla cultura Sergio Marangoni, citando uno studio del parroco don Pierangelo Panozzo – Fra il 1886 e il 1891 risulta che le famiglie di Rotzo emigrate in Brasile furono 34, per un totale di ben 140 persone». Un'emigrazione pressoché definitiva, le possibilità di far ritorno erano remote, se non impossibili. Anche perché per procurarsi i soldi per il viaggio molti erano costretti a vendere tutto.
Sacrifici ricordati e onorati domenica 27 dove, dopo la deposizione della corona al monumento dell'Emigrante e la messa celebrata da don Elia Ferro, delegato per la pastorale dei migranti della diocesi di Padova e allietata dalla Corale Altopiano, è stata scoperta una targa nel palazzo municipale a ricordo dei tanti rotzesi che hanno lasciato la loro terra.
A concludere la parte ufficiale la firma del sindaco di Rotzo, Lucio Spagnolo, e del suo collega di Antonio Prado, Nilson Camatti (presente con tutta la famiglia e una delegazione di altre 8 persone arrivate dal Brasile), dell'atto di gemellaggio che impegna le due comunità a mantenere rapporti culturali, sportivi economici e di amicizia.
Presenti anche il Presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo Giuseppe Sbalchiero e per la Regione il consigliere Nicola Finco.
Toccante la lettura di alcuni passi del libro "In Merica" scritto in "talian", l'antico dialetto veneto ancora oggi parlato ad Antonio Prado.
Come ha ricordato il sindaco Camatti, «muovendosi per le vie del paese sembra di ritornare nei paesi veneti di un secolo fa, con tradizioni feste, religiosità e lingua propria del Veneto di allora».
«Siete partiti in 140 da Rotzo e ora laggiù ci sono migliaia di persone che portano i nostri cognomi - ha aggiunto il sindaco Spagnolo- Voi non siete nel nostro cuore, voi siete il nostro cuore».
Tante le testimonianze portate dai parenti di emigranti. Racconti spesso toccanti, come quello di Mistica, Marines e Lidio, che hanno ricordato come i loro bisnonni Nicolò Antonio Dal Pozzo "Plonz" e la moglie Domenica Slaviero "Jop" partirono per il Sudamerica con i loro cinque figli, tutti in tenera età, ma solo due arrivarono vivi in Brasile.
Gli altri tre morirono a causa delle malattie quasi inevitabili nelle traversate oceaniche, dovute alle condizioni disumane del viaggio che le compagnie di navigazione prive di scrupoli imponevano agli emigranti italiani.

Gerardo Rigoni

Tratto dal Giornale di Vicenza del 30 aprile 2014

La lettura dell'atto del gemellaggio con i sindaci Spagnolo e Camatti

Una veduta notturna del centro storico della città di Antonio Prado

Comune di Brendola

Gli emigranti brendolani, nostri ambasciatori

Gli emigranti brendolani sono sparsi in tutti e cinque i continenti e nel loro Paese di residenza sono considerati come degli "ambasciatori" di Brendola nel mondo.
A loro l'Amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Renato Ceron (che dopo le elezioni del maggio 2013 ha riconfermato al consigliere Danilo Cracco la delega di rappresentare il Comune presso l'Ente Vicentini nel Mondo), riserva sempre un'accoglienza particolare quando ritornano nella terra d'origine che hanno lasciato tanti anni fa. Gli emigranti vengono infatti ricevuti in Municipio dal Sindaco e dal Consigliere Cracco e a tutti viene consegnato un ricordo di Brendola. In questi ultimi anni abbiamo incontrato molti emigranti con i quali si è instaurato un legame particolare, ma il nostro desiderio è di salutare tutti coloro che ritornano a Brendola, magari dopo tanto tempo.
Si tratta di un momento importante che serve per rinsaldare i rapporti tra coloro che, soprattutto negli anni Cinquanta-Sessanta del secolo scorso, da giovani hanno lasciato Brendola per cercare lavoro altrove.
Lì sono rimasti ed ora qualcuno con i capelli bianchi, con i figli anche con i nipoti, ritorna nel suo paese che non ha mai dimenticato.
Nel 2013 gli emigranti incontrati hanno ricevuto in dono il libro fotografico "Brendola Contemporanea", con una dedica personale del Sindaco. Sono stati incontri che hanno anche permesso agli amministratori di rendersi conto come, soprattutto i giovani, figli o nipoti di emigranti, conoscano Brendola più di quanto si possa pensare. Molti di loro mi hanno riferito che si tengono aggiornati su quanto accade a Brendola collegandosi al sito internet del Comune www.comune.brendola.vi.it..
L'amministrazione di Brendola partecipa in maniera concreta alle attività ed alle iniziative promosse dall'Ente Vicentini nel Mondo presieduto da Giuseppe Sbalchiero. Anche nello scorso 2013 il Comune ha partecipato, con il Gonfalone, alla festa itinerante dei "Vicentini nel Mondo" che si è svolta a Valdastico in luglio e al tradizionale momento di incontro a Velo di Lusiana nel mese di agosto. Nel corso degli ultimi anni, su incarico del Sindaco, ho preso parte a tre "missioni" organizzate dell'Ente per incontrare gli emigranti, anche di seconda o terza generazione, nei Paesi dove si sono stabiliti: in Brasile nel 2010, in Australia nel 2011 e in Canada 2012. Sono state esperienze indimenticabili che spero di poter rifare. In questi viaggi ho avuto modo di entrare in contatto con numerosi brendolani, che si sentono ancora dei concittadini e che ho invitato in Municipio quando a loro capiterà di ritornare a Brendola. Tutti portano sempre nel cuore questo Comune dal quale sono partiti magari con una valigia di cartone con dentro un futuro pieno di speranza. Ma quanti sono i brendolani nel mondo? Quasi quattrocento, come se Brendola avesse anche una frazione… estera. L'Aire, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, ne conta 392. In Europa vivono in maggior parte in Belgio, Francia, Svizzera, Germania, Gran Bretagna. Oltre oceano in Argentina, Australia, Brasile, Canada, Stati Uniti e Uruguay. Colgo l'occasione, anche a nome di tutta l'amministrazione comunale, di ringraziare tutti quelli che sono venuti a farci visita e quelli che verranno.

In ordine dall'alto:
- **Giuseppe e Marisa Faccio con Danilo Cracco a Edmonton**
- **Danilo Cracco con il Governatore dello Stato del Rio Grande do Sul – Brasile**
- **Il Sindaco di Brendola Ceron e Danilo Cracco con Artemio e Lina Nandappi a Melbourne**
- **Danilo Cracco, il Sindaco Ceron, il Presidente Sbalchiero e la signora Balbo a Vancouver**
- **Il Sindaco Ceron e Danilo Cracco con i fratelli Renata e Mario Panozzo a Melbourne**
- **Danilo Cracco e il Sindaco Ceron assieme a Trevisan Antonio, emigrato in Francia, e all'Assessore Beltrame**

Danilo Cracco, Consigliere Delegato all'"Ente Vicentini nel Mondo"

1° Incontro Molon Family DAY Italia
GARDALAND 11.05.2014

Circa 150 le prenotazioni a Gardaland per il primo incontro ufficiale delle FAMIGLIE MOLON in Italia

Foto di gruppo de partecipanti

Molto accogliente il Parco dei Divertimenti che ha dato la possibilità alle famiglie di svagarsi e passare una bella giornata in compagnia.
Dopo il caloroso benvenuto da parte di Carlo Molon (Field Sales Manager) e di tutto lo staff familiare con il ritiro dei biglietti, c'è stata subito la curiosità di conoscere le altre famiglie presenti e i luoghi di partenza dei diversi ceppi.
Dalle province di Vicenza, Padova, Verona, Ferrara, Varese, e anche da otreoceano (Brasile) si sono presentati per conoscere qualcosa di più delle proprie origini.
Durante il pranzo ci si è ritrovati tutti insieme a tavola per scambiare le proprie informazioni, la propria storia.
A Carlo Molon, l'organizzatore dell'evento và il ringraziamento per averci dato questa possibilità, contattandoci su invito per lettera prima e per telefono e posta elettronica poi, anche se molti per ora introvabili verranno sicuramente a conoscenza di questa giornata memorabile. Applausi scroscianti per Carlo e lo staff per questo importante evento, che speriamo sia il 1° di una lunga serie positiva, il cui fine è di conoscerci e permetterci di ricostruire un grandissimo albero genealogico mondiale dei MOLON.
Carlo ha preso la parola introducendo un discorso scritto da Floriano Molon (già Presidente del Circolo Vicentini nel Mondo di Flores da Cunha) e spedito via mail dal Brasile che, onorato di sapere della realizzazione di questo evento finalmente anche in Italia, si dichiarava intenzionalmente accanto a noi con il cuore, vista la sua impossibilità a parteciparvi di persona.
Poi Piero Molon è intervenuto per ricordare quanto Floriano abbia già fatto per i Molon in Brasile, e quanto felice sia di averlo conosciuto di persona ed aver scoperto il reciproco desiderio di portare avanti questi ricordi, legami e tradizioni.
Ha auspicato che venga quanto prima tradotto in italiano il libro di Floriano *"Historia de una familia"*, dove sono elencate molte famiglie dell'Italia e del Brasile con una descrizione certosina dei dettagli e dove sono riportati interessanti cenni storici sull'origine del cognome.
Ha fatto cenno anche alle origini storiche del cognome, partendo dalla 2° guerra persiana tra Leonida, con i suoi 300 eroi spartani e Serse, invasore della Grecia, per poi soffermarsi anche su Apollonio Molone, insegnante di Cesare e Cicerone.
Nel corso dell'intervento ha citato pure i luoghi con il nome composto con Molon, quali Gramolon sulle Piccole Dolomiti (VI) e Campomolon sull'Altopiano a Tonezza (VI).
L'importanza di questo ritrovo risiede nel motto *"Tornare alle origini per ritrovarsi con i Molon"*, dove è lo stare insieme che conta, il preoccuparsi degli altri e, quando è necessario, divenire loro custodi.
Oggi è molto diffuso questo bisogno di affetto e di appartenenza

e per questo và riscoperto il vecchio modo di stare insieme, quello tipico delle contrade di un tempo, quando alla sera ci si radunava tutti insieme dopo la giornata di lavoro per *il filò*, magari intorno ad un falò improvvisato o ad una tavola vicino ad un caminetto per raccontarsela un pò!
Ha fatto seguito l'intervento bello e interessante della Dott.ssa Marizete Molon proveniente dal Brasile che, dopo aver conosciuto lo scorso anno Piero, ha voluto essere presente a questo importante evento.
È stato commovente sentir parlare quel portoghese-brazilero che dall'oltreoceano sembra far eco alla nostra *vera lingua madre: il dialetto veneto*. Seppure lontani, sembra quasi essere una sfida fra noi e i nostri concittadini residenti in Sudamerica per riuscire a comunicare quel qualcosa che ancora manca.
Nell'attesa di portare avanti questi propositi con la collaborazione di molti, aspettiamo e nel frattempo ci prepariamo per arrivare al prossimo incontro con qualcosa in mano da far conoscere e confrontare a tutti.
Intanto chi desiderasse conoscere i cugini brasiliani, può prenotarsi per il 9° ENCONTRO DA FAMÍLIA MOLON – BRAZIL 18-19/10/2014.

Piero Molon

Il momento conviviale

NOTIZIE UTILI

Sono stati aperti 4 Siti -Web su Internet per queste notizie:

N.1 per il Brasile: www.familiamolon.com.br
N.3 per l'Italia: - sul Blogger/Blogspot www.famigliamolon.blogspot.it un riassunto delle informazioni ed immagini relative alle origini storiche

- sul Social Network Facebook https://www.facebook.com/groups/504403772943158/?fref=ts
  è stato creato un gruppo riservato, dove si sono già iscritti ben 230 Molon e dove ci si può scrivere, chattare, video vedersi e dove sono visibili molte fotografie ed informazioni.

- su Google https://sites.google.com/site/famigliamolon ultima registrazione in fase di sviluppo, dove verrà formato l'Albero Genealogico in base alla raccolta dei dati ricevuti.

Nel sito la mail per poter contattare Piero e dare le proprie informazioni: family.molon@virgilio.it

FOTO del 1° INCONTRO https://www.facebook.com/media/set/?set=oa.717316768318523&type=1

VIDEO del 1° INCONTRO
Discorso di PIERO: http://youtu.be/cesF0mIJaTE
Discorso di CARLO: http://youtu.be/owM8C-LN72g
Discorso di FLORIANO: http://youtu.be/gSudCiOUQ_s

ISTITUTO REZZARA
Sintesi ricerca 2014

Benedizioni, feste, rogazioni nel costume dei contadini

Le rogazioni occupavano un posto privilegiato e si lasciavano, a ricordo,le croci benedette a salvaguardia dei raccolti.Le feste dei santi rappresentavano momenti significativi per chiedere la protezione e il mese di maggio era il mese dei fioretti. Frequenti i pellegrinaggi ai santuari disseminati nel territorio come Monte Berico, Madonna dell'Olmo e Summano.

La religiosità nasceva frequentemente dalle situazioni di bisogno individuali o familiari, ma spesso diventava un atteggiamento condiviso da tutta la comunità e si trasformava in devozione sociale nei casi di siccità, carestie, guerre, epidemie, pericoli comuni (*Caldogno*). A volte prendeva forma in eventi straordinari come ottavari, novene e tridui (*Torri di Quartesolo*). Sempre era vissuta all'interno dell'anno liturgico o delle feste dei santi (*Creazzo*).

Feste liturgiche dell'anno

Il periodo dell 'anno in cui maggiormente si esprimevano varie forme di religiosità popolare non era il Natale ma il triduo pasquale. Del Natale si ricorda l'intimità familiare, le usanze folcloristiche del fuoco per asciugare i poveri panni di Gesù, il canto della stella (*Creazzo*), la ricerca del materiale per il presepio (*Villaverla*). Del triduo pasquale è il ricordo delle "*ràcole*", o raganelle, che venivano a riempire il silenzio delle campane (*Bassano del Grappa*). Dal giovedì santo al sabato le campane erano legate e il sacrestano passava con il "*racolon*" per ricordare il mezzogiorno. Ogni ragazzino aveva la sua "*racolèta*", che, dopo lo spegnimento dell'ultima candela a conclusione dei salmi, con le ginocchia sul pavimento e i gomiti sulle panchine, metteva in azione il suo strumento scatenando un pandemonio nell'oscurità (*Creazzo*). Si ricorda poi la processione del Venerdì santo con la statua del Cristo morto (*Creazzo*), accompagnata talvolta da quella della Madonna dei sette dolori. Lungo il percorso le finestre erano addobbate con drappi ed illuminate da candele o lumini (*Torri di Quartesolo*) e fuochi erano accesi nei campi con il petrolio e la cenere (*Sovizzo*).
Al Sabato santo, quando si cantava il Gloria, era usanza lavarsi gli occhi e farli lavare ai bambini come segno di rinascita e scaramanzia anche nei confronti dei malanni agli occhi (*Asiago*).
Il ricordo poi va alla festa del Corpus Domini nella cui processione occupavano la scena i cappati, segno di prestigio sociale (*Villaverla*).

Le rogazioni

Notevole spazio della religiosità popolare era occupato dalle rogazioni, legate all'Ascensione e alla festa di S. Marco, particolarmente importanti per il mondo contadino, essendo itinerari campestri per invocare il buon raccolto, la buona salute e la concordia (*Arzignano*).
Famosa è la grande rogazione di Asiago, chiamata "il giro del mondo", di circa 30 km., durante la quale i ragazzi ricevono in dono dalle *morose* un uovo sodo dipinto (*Asiago*).
La processione partiva dal Duomo con la bandiera rossa e croce bianca e non si arrestava in caso di pioggia (*Bassano del Grappa*). Le rogazioni erano meno lunghe nelle altre zone, ed avevano tappe fisse (*Malo*), nelle quali si benedivano i terreni e i raccolti con aspersioni rivolte ai quattro punti cardinali (*Camisano Vicentino*) e croci erano lasciate come ricordo, costruite con rami di gelso intrecciati (*Sovizzo*). Durante il percorso si cantavano le litanie dei santi (*Caldogno*). Ad ogni tappa si raccoglievano offerte di uova per la chiesa (*Schio, Noventa Vicentina*). Qualcuno parla delle rogazioni come momento di svago (*Este*), altri sottolineano di esse la fede profonda nella provvidenza (*Asiago*).
Alle rogazioni possiamo associare particolari tridui che le parrocchie organizzavano in occasione di siccità e avversità del tempo o per l'invasione di insetti nocivi al raccolto (*Camisano Vicentino*).

Feste dei Santi

Le varie feste dei Santi occupano lo spazio maggiore nella pietà popolare. È impossibile ripercorrere tutte le feste e le devozioni e le processioni legate ai Santi, per essere preservati o guariti dalle malattie, per la salute degli animali e la prosperità del raccolto, per la protezione della famiglia.
Ogni paese aveva le sue preferenze, le sue scadenze annuali, le sue chiesette e capitelli nel territorio (*Breganze*). Talvolta alcune usanze erano dirette a prevedere il futuro, come la "barca di S. Pietro" che si otteneva mettendo il 29 giugno su una bottiglia d'acqua l'albume intero d'uovo. Se il giorno dopo l'albume assumeva la forma di barca, il tempo era propizio, in caso contrario no (*Sovizzo*). *Sovizzo* ricorda la festa di S. Valentino, in cui i bambini erano portati in chiesa e ricevevano una chiavetta da attaccare al bavaglio o alla maglietta, e la festa di S. Alessio (17 luglio) protettore dei bachi da seta; *Camisano Vicentino* la Madonna della prateria lungo il fiume dove, dopo il rosario, si mangiava insieme; *Longare* la devozione a S. Giuseppe liberatore dalla peste e a S. Teresa del Bambin Gesù dal tifo; *Asiago* parla di una usanza, in occasione della festa dei morti, di preparare "la minestra delle povere anime" con un brodo semplice e povero, fatto con gli ossi. Questa veniva messa dentro delle scodelle e posta sui davanzali delle case affinché, durante la notte, potesse dare conforto alle anime dei poveri defunti.

Mese di maggio

Molto diffusa era la devozione a Maria nel mese di maggio con i caratteristici fioretti e le espressioni religiose nelle contrade davanti aí capitelli (*Torri di Quartesolo*). Era un momento comunitario di preghiera della contrada, al quale partecipavano, anche se con interessi diversi, giovani e bambini (*Breganze*).

I capitelli erano durante il mese addobbati con mazzetti di rose o fiorellini di campo (*Marano Vicentino*).

Le ragazze preparavano una spilla speciale in cui ad ogni fioretto corrispondeva una perlina. Alla fine del mese avevano collezionato almeno 30 perline (*Arzignano*).

Molti ricordano la Madonna Pellegrina che in diocesi era passata da parrocchia in parrocchia negli anni Cinquanta e che in alcuni casi era stata portata anche nelle fabbriche (*Breganze*).

In tale occasione tutte le finestre delle case avevano ceri accesi (*Longare*).

Epidemie, guerre, voti, apparizioni e pellegrinaggi

Appuntamenti collettivi religiosi trovavano la loro radice in particolari voti colettivi o ricordi di riconoscenze nati in frangenti della storia locale come epidemie, guerre, situazioni di particolare pericolo per la popolazione. Gli stessi capitelli del territorio spesso hanno avuto tale origine. Nei vari paesi nel Seicento le pesti avevano fatto molti morti, nel 1836 il colera. Luoghi di devozione erano legati a questi ricordi (*Breganze*).

Negli anni Cinquanta fu la poliomielite a mietere vittime e a creare forme devozionali (*Torri di Quartesolo*). In particolare gli orrori della Seconda guerra mondiale portarono la popolazione di Malo a celebrare i primi sabati del mese dedicandoli a S. Libera.

Magari la pioggia sarebbe ugualmente caduta, oppure l'epidemia si sarebbe estinta, osserva *Longare*, ma c'era bisogno di sentire, di credere che il sacro è in mezzo a noi, e questo bisogno si perpetua nel tempo.

Altro elemento socializzante di pietà popolare è rappresentato dal pellegrinaggio, spesso a luoghi dove si ricordava qualche apparizione o si venerava una immagine miracolosa. Il territorio è costellato di santuari a cui i pellegrini ancor oggi si dirigono: Madonna di Monte Berico, dell'Olmo, del Rosario, del Carmine, di Pompei, di Loreto, Maria Ausiliatrice o altro. I Santi invocati per le guarigioni o le grazie particolari sono S. Antonio di Padova, S. Rita da Cascia, padre Leopoldo.

Ogni territorio ha i suoi (*Breganze*).

C'era chi si recava a piedi o in bicicletta a Padova e addirittura alla Madonna di Caravaggio o alla Madonna della Corona (*Breganze*).Fra tutti si ricordano i santuari di Lourdes e di Loreto oltre a Monte Berico (*Vicenza*).

Ogni santuario aveva le sue ritualità, come le nove prime domeniche del mese della Madonna di Monte Berico e la tredicina di S. Antonio di Padova (*Camisano Vicentino*).

Il ricordo di apparizioni rendeva significativo il pellegrinaggio, per captare aiuti o indicazioni (*Dueville*).

Qualcuno osserva che le apparizioni oggi si sono moltiplicate a causa dell'insicurezza e della conflittualità (*Costabissara*).

Il buon senso popolare è in ogni caso sintesi di creatività, di umano e di divino, di Cristo e Maria, di spirito e corpo, di comunione e di istituzione, di persone e di comunità, di intelligenza e di sentimento, per vivere nella gioia e nella serenità il grande mistero della fede (*Longare*).

Il raduno di ex emigrati di Zug e Baar (Svizzera)

Come ogni anno, sabato 5 aprile 2014 ci siamo trovati per il 19° raduno degli ex emigranti di Zug e Baar presso il Ristorante "DAI GELOSI" a Valproto di Quinto Vicentino. Sono state ore serene, passate semplicemente in buona compagnia, gustando il buonissimo pranzo con la compagnia sonora di Fiorella, lasciandoci andare in qualche ballo e dimenticandoci dei "doloretti" dell'età… vedi foto. I momenti di nostalgia, alternati dalle risate, battute e ricordi dei bei tempi passati sono stati la cornice di una giornata memorabile. Quest'anno la festa era stata organizzata dalla Fam. Danese e come ogni anno si cambia provincia per venire incontro un po' a tutti.
L'anno prossimo si svolgerà nella provincia di Pordenone. Speriamo di trovarci ancora numerosi per un'altra giornata indimenticabile…

Due immagini dei partecipanti all'incontro

LA NASCITA DI NUOVI CIRCOLI VICENTINI

Il Corso su Andrea Palladio, tenuto lo scorso novembre a Garibaldi in Rio Grande do Sul, organizzato dall'Ente Vicentini in collaborazione con la "COMVERS" presieduta da Cesare Augusto Prezzi, ha risvegliato l'attenzione dei discendenti degli emigrati d'origine vicentina in quella terra del sud del Brasile.
Nello scorso numero abbiamo dato ampio spazio alla nascita, in quell'occasione, del Circolo Vicentini di Antonio Prado e ora siamo lieti di informare i nostri lettori e soci che nel frattempo sono sorte altre tre nuove realtà: il Circolo Vicentini di Nova Vicenza, con sede in Farroupilha e Presidente il sig. Tiago Ricardo Chiele, quello della Serra Gaùcha, con sede a Garibaldi e Presidente la signora Josana Nicolini e quello di Sobradinho con Presidente Mario Augusto Lazzari. Negli incontri avuti dal Presidente della Commissione Cultura del nostro Ente con le persone più rappresentative della zona e con i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali, non è stato difficile spiegare la grande valenza dell'attività che il nostro Ente svolge in favore dei nostri emigranti e/o dei loro discendenti sparsi nel mondo e dell'importanza di mantenere vivo il contatto con la Patria degli avi. Essere discendente d'italiani è diventato, in Brasile, un motivo di vanto, in particolare nel Rio Grande do Sul, dove la percentuale dei discendenti di origine veneta supera il cinquanta per cento e gran parte della popolazione parla il "Talian", il dialetto veneto della seconda metà dell'ottocento e dei primi del novecento. I veneti, in particolare, si sono dimostrati grandi lavoratori, persone che sulla famiglia hanno impostato la loro crescita e la loro vita, nel cristianesimo la loro Fede e i loro ideali, nell'integrazione la via giusta per costruire il domani dei loro figli. Queste due nuove realtà fungeranno da stimolo per la crescita e lo sviluppo delle inter relazioni. Oltre alle iniziative di carattere culturale si aprono anche per i nostri imprenditori vicentini delle interessanti opportunità, potendo avere dei punti di riferimento per lo sviluppo di contatti commerciali con una zona densamente produttiva e splendida sotto l'aspetto paesaggistico. I Presidenti saranno presenti a Costabissara, nella seconda metà di luglio, agli incontri per il sessantesimo del nostro Ente e avranno modo di rafforzare i contatti e di far conoscenza con i rappresentanti degli oltre quaranta Circoli Vicentini sparsi in ben quattro continenti.

Ing. Ferruccio Zecchin
Presidente Comm. Cultura dell'Ente Vicentini e Consultore

Circoli

Melbourne

Valli del Pasubio

Córdoba

Mondelange

Adelaide

Nova Veneza

Visita ad amici e paesani

I partecipanti all'incontro

In aprile Pino Caprazzo si incontra con amici e paesani originari da Calvene e Caltrano

Mi è stata consegnata da Mirco Brazzale, uno dei nostri Soci più assidui, una foto scattata in occasione della venuta in Australia in aprile di Pino Caprazzo, giunto nel nostro continente per visitare amici e paesani originari da Calvene e Caltrano.

Tutto il gruppo ritratto nell'immagine è composto da Soci del nostro Circolo e fra di essi spiccano i Brazzale, i Testolin, i Panozzo, i Bonollo e i Rossi, cognomi tipici delle zone comprese nei Comuni sopra citati.

Il Segretario
Duilio Stocchero

Alla baracca del Veneto Club
picnic annuale

Domenica 13 aprile ha segnato l'annuale incontro fra i Soci ed i simpatizzanti del Circolo di Melbourne.

Più di 370 persone, inclusi numerosi bambini, sono convenuti alla Baracca del Veneto Club per trascorrere una giornata in amicizia e compagnia.

Anche per questo raduno è stata data particolare attenzione ai bambini, che sono stati coinvolti ed hanno potuto sbizzarrirsi in diversi giochi quali il castello, la ruota della fortuna, il coniglio pasquale e la rottura delle pignatte.

Ad allietare ancor più l'incontro ci ha pensato della buona musica e i diversi piatti tradizionali vicentini preparati per l'occasione ed annaffiati da buon vino e dal caffè finale con il resentin.

La giornata non ha deluso le aspettative di chi intendeva trascorrere una domenica in allegria e con questo spirito l'incontro si è avviato a conclusione, non prima però di aver assistito all'estrazione dei premi di una ricca lotteria.

Il Segretario
Duilio Stocchero

In alto il Comitato organizzatore; subito sotto, la rottura delle pignatte e sotto ancora, i partecipanti in attesa dell'estrazione della lotteria

Qui sopra la vincitrice di un premio con Josè Faggion

Gita delle castagne

Il Comitato del nostro Circolo ha organizzato e realizzato, domenica 18 maggio, una indimenticabile gita delle castagne. L'obiettivo di quest'anno era di spostarci a Wonthaggi, meta che è stata raggiunta mediante l'utilizzo di tre autobus i cui posti erano completamente esauriti. Si sono aggiunte una ventina di persone che per lo spostamento hanno utilizzato la loro auto. In totale la comitiva era formata da 170 persone. Wonthaggi è una bella cittadina a circa 150 chilometri da Melbourne, e nel passato era molto nota per la sua miniera di carbone che impiegava molte centinaia di lavoratori tra i quali molti Italiani, in particolare veneti. Ora la miniera è solo una attrazione turistica e la si può visitare fino ad una profondità che raggiunge i 2 chilometri.

La visita ha consentito di prendere contatto con l'ambiente nel quale operavano i minatori e di rendersi conto delle condizioni avverse che ogni giorno incontravano nell'espletamento del loro lavoro. In mattinata, nel parco della miniera, il gruppo ha fatto colazione con torta e biscotti, gustando anche un aromatico caffè corretto con grappa nostrana. Invece il pranzo, a base di pesce ed arrosto, si è svolto al Wonthaggi Workman Club e si è concluso con un delizioso dolce e con l'immancabile caffè.

Ha fatto seguito la preparazione delle castagne delle quali ne sono stati arrostiti in totale 60 chilogrammi, operazione favorita anche dall'attrezzatura di proprietà di Duilio Stocchero che riesce ad arrostire 20 chili alla volta.

In meno di 2 ore abbiamo reso tutti felici offrendo un sacchettino di caldarroste con un buon bicchiere di vin brulè. Si è quindi fatto un tranquillo ritorno a Melbourne dove il gruppo è arrivato verso le ore 18,00.

Ci si ritroverà in occasione dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario di fondazione del Circolo, cerimonia che verrà celebrata al Veneto Club domenica 20 luglio.

Tutti i Soci che vorranno partecipare a questo evento speciale e fermarsi a pranzo, sono già stati invitati a prenotare per tempo, in modo da facilitare il percorso organizzativo che già è iniziato.

Per altre informazioni, telefonare a Josè al 98504551 oppure a Duilio al 94342779.

Il Segretario
Duilio Stocchero

Antonio Bertoncello arrostisce le castagne. Sullo sfondo il direttore del Wonthaggi Club Kim Skarajev e Duilio e Grazia Stocchero.
Subito sotto, alla miniera, fotografati Testolin, Bonollo, Panozzo e gli amici.
Le signore Valmorbida, Bertoncello e Stocchero.
Qui a fianco, Saro Fuscaldo, Pasinetti Coni e amici nella sala del ristorante.

1° Maggio Omaggio al monumento dell'emigrante

La Festa del lavoro viene celebrata il 1° maggio di ogni anno in molti Paesi del mondo in ricordo dei traguardi raggiunti dai lavoratori in campo economico e sociale e coincide con l'omaggio che ogni anno Valli del Pasubio rende al Monumento dell'Emigrante, eretto in un

Oltre settanta persone presenziano alla cerimonia svoltasi nella cittadina ai piedi del Monte Pasubio

posto significativo della cittadina vicentina in memoria di coloro che il lavoro lo dovettero cercare in luoghi lontani dalla terra natia. Alla presenza del Sindaco di Valli Armando Cunegato, dell'Assessore Gianvalerio Piva, della Presidente del Circolo Anna Bonato, della Vicepresidente Franca Celli, di Gabriele Zanetti e Maurizio Romagna, rispettivamente Segretario dell'Ente Vicentini e Presidente del Comitato Eventi è stata impartita la benedizione dal frate cappuccino proveniente da Schio e che nell'occasione sostituiva il parroco don Maurizio.

In precedenza il religioso aveva ricordato come la stampa rappresenti il simbolo significativo di un periodo storico difficile, che ha però messo in luce le molte virtù ed i valori di coloro che, seppure nell'angoscia per un futuro che non potevano conoscere, ebbero il coraggio di affrontare l'ignoto per dare un migliore destino alle loro famiglie.

Dopo la Santa Messa officiata nel Duomo di Valli, i circa settanta partecipanti alla celebrazione si sono spostati a Pian delle Fugazze dove presso un ristorante tipico del posto si è consumato il pranzo, alla fine del quale il Sindaco di Valli ha espresso ai partecipanti la propria soddisfazione di poter intervenire ogni anno a questa ricorrenza affermando che conserverà immutati il proprio interesse e l'attenzione verso il mondo della emigrazione, così ben rappresentato dal locale Circolo Vicentini, anche se non dovesse essere riconfermato alla massima carica alle prossime elezioni amministrative.

Il Segretario Zanetti ha portato il saluto del Presidente Giuseppe Sbalchiero e di tutto l'Ente Vicentini, Associazione che grazie alla passione e allo spirito di volontariato che distingue coloro che mettono a disposizione la propria esperienza e competenza, continua la sua opera con l'erogazione di una serie di servizi a favore degli emigrati vicentini.

Ha ricordato inoltre come questo sia un anno di particolare significato, in quanto segna i sessant'anni di attività dell'Ente che verranno celebrati dal 23 al 27 del prossimo mese di luglio, alla presenza dei Presidenti e di un/una giovane dei 40 Circoli presenti ed operativi nei diversi continenti.

La Presidente Anna Bonato ha ringraziato tutti gli intervenuti, in particolare coloro che provenendo da località fuori dal territorio di Valli hanno voluto manifestare la loro simpatia ed ammirazione verso il locale Circolo Vicentini.

La presenza di nuove persone e nuovi simpatizzanti può fornire un utile contributo al rafforzamento della già significativa attività che avrà così modo di avvalersi anche dell'apporto di idee nuove e di nuove forze a garanzia del consolidamento e della continuità dei futuri programmi.

Gabriele Zanetti

Due momenti dell'omaggio al Monumento dell'Emigrante

Alpini bassanesi a Córdoba

Il 17 febbraio scorso, presso il salone della Parrocchia San Pio X della cittá di Córdoba ha avuto luogo un incontro di confraternita organizzato dall' Associazione Veneta di Córdoba assieme a Vicentini nel Mondo, Circolo di Córdoba, nonché con l'attiva partecipazione del Parroco, lo scalabriniano Padre Sante Cervellin, un vicentino DOC.

Forte non solo la partecipazione dei giovani ma anche il lavoro svolto, considerando che a carico loro, e in omaggio agli ospiti, hanno realizzato un classico e squisito "asado" (carne arrosto ai ferri), tradizionale cibo argentino.

Il gruppo di alpini bassanesi, formato da 9 persone piú la Signora Maria Cervellin, sono venuti in Argentina in missione di lavoro filantropico e con la finalitá di realizzare lavori di ristrutturazione edilizia nel fabbricato della Parrocchia San Pio X e Santissimo Sacramento, il cui Parroco è Don Sante Cervellin.

Dopo cena, la serata ha avuto una seconda parte piena di allegria: canti, ricordi, brindisi, fino a quasi le ore piccole.

Con la presenza di bravi e genuini Alpini, non si poteva finire in un'altra maniera.

Importante la presenza dei veneti di Córdoba: German Andreatta, Presidente dell'Associazione Veneta Córdoba; Martha Canale, Presidente di Vicentini nel Mondo di Córdoba; Atilio Fragherazzi, Presidente dei Bellunesi di Córdoba; Renzo Facchin, Consultore Regionale del Veneto; Adrian Castro Favaretto, Matias Muzzolon, Carmen e Gregorio Viel consiglieri delle associazioni; Ludovico Piva e Alfredo Battiston, membri della Commissione Direttiva di Trevisani nel Mondo; persone legate alla parrocchia San Pio X ed anche il "padrone di casa" Don Sante Cervellin.

Arch. Renzo Facchin
Consultore Regionale del Veneto

Qui sopra, i partecipanti al convivio, sotto, due panoramiche di Córdoba

ABBONATEVI A **VICENTINI nel MONDO**

Ricordiamo che il giornale (9 numeri all'anno) viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

TARIFFE:
EUR 10,00
CAD 15,00 (dollari canadesi)
USD 15,00 (dollari americani)
AUD 17,00 (dollari australiani)
CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di
ENTE VICENTINI NEL MONDO
Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)
36100 Vicenza – Italy

TRAMITE:
dall'Italia vaglia postale o bonifico bancario, dall'estero solo bonifico bancario (con spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

Banca Popolare di Vicenza
Filiale di Via Fermi, 130 - Vicenza
CODICE IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528

IT	57	M	05728	11809	113570792528
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

Codice Swift: BPVIIT21113

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO

> Il numero di scadenza dell'abbonamento è riportato sull'etichetta/indirizzo del giornale

Circolo di Mondelange

46ª Assemblea Generale

Com'è di regola, il 13 Aprile scorso ha avuto luogo, nella sala J. D'Arc di Mondelange la 46ª Assemblea Generale dei Soci della nostra Associazione "Vicentini nel Mondo".
Il Presidente, dando il benvenuto a nome del Comitato, ha salutato tutti i presenti, in particolare il nuovo Sindaco eletto Remy SADOCCO accompagnato da nuovi Assessori e Consiglieri.
Prendendo la parola, il Sindaco ha salutato l'Assemblea rivelando che anche lui é di origine veneta e fiero di essere membro dell'Associazione.
Dopo i ringraziamenti alle autorità comunali per la messa a disposizione del locale, sede della Associazione, e per l'autorizzazione di beneficiare della sala delle feste "R. Honecker" per le diverse manifestazioni, il Presidente ha tenuto a ringraziare tutti i membri del Comitato e le rispettive consorti per la loro assiduità ed il loro aiuto, come pure tutti i volontari che sono disposti ad aiutarci.
L'anno 2013 é stato come tutti gli anni passati molto animato, con diverse manifestazioni culturali: Befana, San Valentino, la festa della primavera, la festa delle mamme, dell'autunno e quella di fine d'anno per chiudere in bellezza.
Dal 10 al 22 settembre 2013 un gruppo di 47 persone ha soggiornato a MONTALTO (Viterbo) – Italia, con 4 gite in programma ed in più la visita della Basilica di San Pietro.
Una domenica abbiamo ricevuto la benedizione da papa Francesco.
Daniel Trivellato, in assenza del tesoriere, ha presentato il bilancio dell'anno, che é positivo.
Ne risulta una dotazione di funzionamento di 1045,45 €.
Il revisore dei conti François Fitzel, assistito da Gerard Alisé, ha letto il rapporto sul controllo dei conti e l'Assemblea ha dato l'approvazione.
All'elezione dei tre uscenti (fine mandato), sono stati rieletti all'unanimità CHEMELLO Lorenzo, PAGLIARIN Livio e TRIVELLATO Daniel.
Riprendendo la parola, il Presidente ha presentato il movimento degli aderenti: 9 i nuovi iscritti e 19 radiazioni, di cui 7 per decesso.
Due coppie hanno festeggiato le nozze di diamante e 3 le nozze d'oro.
Felicitazioni a tutti coloro che hanno raggiunto questi traguardi.
Ha quindi presentato il progetto di soggiorno a Rodi, in Grecia, dal 21 Settembre al 5 Ottobre con le varie gite.
Dopo aver consumato un piatto freddo, degustato il panettone e aver brindato, la 46ª Assemblea Generale dell'Associazione è terminata nell'allegria "generale".

Il Presidente
Livio Pagliarin

Circolo di Adelaide

La gita misteriosa

Domenica 16 marzo i Vicentini nel Mondo di Adelaide hanno organizzato una gita alla quale hanno partecipato 44 persone.
Il programma prevedeva anche una puntata a Willunga e a Mclare Vale, una zona che comprende una vasta estensione di viti.
È stata visitata la grande cantina italiana "SERRAFINO" che produce un vino molto pregiato, il cui proprietario Stefano Maglieri è di origine abruzzese.
La giornata è trascorsa bene, in un clima di amicizia e di allegria e alla fine tutti i partecipanti hanno espresso la loro piena soddisfazione per l'esperienza vissuta.

Il Presidente
Bonaventura Dal Corobbo

La gita misteriosa

Eletto il presidente e il direttivo per il biennio 2013 - 2015

Il giorno 13 tredici settembre 2013 alle ore venti , presso il Ristorante Romagna, a Siderópolis - SC, si sono riuniti il Gruppo Direttivo ed i Soci del "Circolo Vicentino di Nova Veneza e Regione", per eleggere il nuovo Gruppo Direttivo, per il biennio 2013 – 2015. Sono presenti una cinquantina di persone. Dopo i saluti, il Presidente Sig.ra Marlene Terezinha Damiani Romagna ha chiesto alla Segretaria Sig.ra Gessi Maria Damiani, di procedere alla lettura del verbale della riunione precedente che, dopo esser stato approvato da tutti i presenti, viene firmato. Ha quindi dato altre informazioni necessarie al momento, dopo di che la Presidente Marlene ha chiesto ai Soci presenti che dessero inizio ai preparativi per l'elezione del Nuovo Gruppo Direttivo per il mandato 2013 - 2015. Il coordinatore dei lavori, Sig. Alexandre Feltrin Fernandes, Direttore Giuridico, ha presentato la lista (unica) con i nomi delle persone (Soci) idonei alle cariche elettive in conformità con quanto previsto dallo Statuto. Siccome la lista era unica, la votazione è stata fatta per acclamazione. Finita la lettura dei nomi dei componenti, un grosso applauso ha siglato la loro elezione. Sono stati eletti i seguenti membri:

- PRESIDENTE: Nivaldo Gava Romagna;
- VICE PRESIDENTE: Fabiana Duarte Spillere;
- 1° SEGRETARIO: Gessi Maria Damiani;
- 2° SEGRETARIO: Lenita Angela Spillere;
- 1° TESORIERE: Américo Bellettini Duarte;
- 2° TESORIERE: Nerly Oliveira da Silva Duarte

CONSIGLIERI FISCALI:
1) Marco Antonio Spillere;
2) Samantha Casagrande Nuernberg;
3) Margarete Elisa Damiani;
SUPPLENTI: Marcelino Gava; Domingos de Souza; Maria Terezinha Maximo de Souza.

Nelle foto, in ordine dall'alto:
- **Marlene Damiani Romagna con un gruppo di Soci Fondatori del Circolo.**
- **La Segretaria del Circolo Gessi Maria Damiani presenta l'Agente Consolare Aroldo Frigo Junior e la Presidente Marlene Damiani Romagna.**
- **L'Agente Consolare Frigo consegna all'ex Presidente Marco Antonio Spillere il certificato di Omaggio/Gratitudine.**
- **Partecipanti alla festa dei dieci anni di fondazione del Circolo.**

In seguito il nuovo Gruppo Direttivo ha consultato i presenti per costituire il gruppo direttivo dei vari settori, così composti:
Settore Culturale: Maria Pedrinha Feltrin Fernandes; Ivo Romagna; Luiz José Romagna e Victor Damiani Romagna.
Settore Sociale/Eventi: Sonia Regina Damiani; Marilene Gava Romagna; Lurdes Maria Demenech Destro e Marlene Terezinha Damiani Romagna.
Settore Sportivo: Cassia Gava; Lucí Natàlia da Cunha Figueiredo; Gustavo Gava Romagna e Elisalandi Claudino Borges.
Settore Giuridico: Alexandre Feltrin Femandes.
Settore Pubbliche Relazioni: Aurelia Gava Destro; Elisa Damiani Romagna; Neila de Fátima B. Casagrande Nuernberg; Maria da Glória Margotti Spillere e Fátima Regina Laurentino Soratto.
Il nuovo Presidente, Sig. Nivaldo Gava Romagna, ha salutato tutti gli indicati e poi eletti ed i presenti li hanno salutati con un grosso applauso.
Proseguendo, il Presidente Nivaldo ha affermato: "Dobbiamo unirci e partecipare sempre. Ognuno di noi deve sentirsi parte importante del "Circolo", perché vogliamo fare un buon lavoro durante la nostra gestione. Per dar seguito ai nostri progetti e sviluppare gli obiettivi che vogliamo realizzare, c'è bisogno della collaborazione di tutti. Grazie a tutti i Soci per aver scommesso sulla fiducia, avendomi scelto come Presidente".
Subito dopo, la Presidente uscente ha salutato ringraziando per la collaborazione ed il lavoro svolto da tutti i Soci: Si è pure congratulata con il nuovo Direttivo sollecitando tutti a collaborare per far crescere il "Circolo Vicentino".
Si è quindi chiusa la sessione fissando prima la data dell'insediamento del nuovo Direttivo per il giorno sei dicembre 2013, alle ore venti, presso la casa di campagna della coppia Toni e Edda Burigo. Non essendoci nessun altro intervento, il Presidente Nivaldo, ha chiuso la riunione ed ha invitato tutti i presenti a prendere posto a tavola.

La Segretaria,
Gessi Maria Damiani

le vignette di Vedù

Vicentini *nel Mondo*

Direttore Responsabile **Giuseppe Sbalchiero**

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **Tipografia UTVI** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza